

n. 3 - Marzo 2019

# Il Sicomoro

Parrocchia Santo Stefano - Quartu Sant'Elena



**Ridestare la sete  
di una fede adulta**

4

**Quaresima: per un amore più pieno**

6

**Quando la fede è riscoperta da adulti**

8

**Vivere la carità con San Vincenzo**

11

**Le nostre «vie» della musica**

12

**Correva l'anno 1968**

15

**La cura della nostra casa**

16

**Un mese in foto**

17

**Le avventure di Zaccheo**

18

**Calendario pastorale**



## **Il Sicomoro**

**Registrato al Tribunale di Cagliari n. 1 del 17/01/2003**

**Direttore responsabile:** Giulio Madeddu

**Capo redattore:** Simone Bellisai

**Editore:** Parrocchia Santo Stefano - Quartu Sant'Elena

**Fotografie:** Mario Bellisai - Giulio Madeddu - Stefania Nonnis

**Stampa:** pressup.it

**Hanno collaborato a questo numero**

Damiano Aresu, Michele Pisano, Sandro Passera, Francesca Passera, Paola Saba

# Senza la Parola non c'è conversione

Siamo nel cuore del cammino quaresimale. È un tempo privilegiato dell'ascolto della Parola di Dio. In un'epoca in cui siamo bombardati da tante parole, il cammino verso la Pasqua può essere un'occasione di digiuno dalle parole inutili per riscoprire la centralità della Parola di Dio nella vita del cristiano.

Quante volte, alle prese con il nostro cammino di conversione, ci sentiamo frustrati, magari anche scoraggiati, perché la nostra vita non sembra mai cambiare abbastanza, perché i nostri peccati hanno sempre lo stesso colore e la stessa puntuale incidenza.

C'è un modo concreto, unico, indispensabile, per ridare slancio al cammino di rinnovamento della nostra vita: riprendere costantemente in mano la Bibbia per nutrirci della Parola di Dio. Questa è una via privilegiata ed efficace per la nostra conversione personale e comunitaria.

In queste ultime settimane sto constatando che anche nella nostra comunità c'è grande sete di ascolto delle Scritture. Il cammino della *lectio divina*, iniziato il 27 febbraio e che si concluderà il 3 aprile, per tanti sta diventando un'occasione propizia per conoscere più da vicino il Signore e scoprire, con la "lente di ingrandimento" della Bibbia, le profondità del nostro cuore, la nostra capacità di amare e di vivere tante esperienze positive, ma anche la nostra fatica a realizzare sempre il bene a motivo del peso del nostro peccato. È un grande dono spirituale, anche per me sacerdote, poter dare risposta a questa sete della Parola, testimoniata da più di ottanta persone che, di settimana in settimana, partecipano alla *lectio* comunitaria. Un'occasione unica affinché la Parola non sia solo letta ma anche accolta, non solo meditata ma anche amata, non solo pregata ma anche custodita, sono solo contemplata ma anche realizzata.

don Giulio



# Quaresima

3

Il Sicomoro

# Quaresima: tempo privilegiato per vivere un amore più pieno

Carissimi fratelli e sorelle,

all'inizio del cammino quaresimale che ci porterà a vivere la Santa Pasqua il prossimo 21 aprile, desidero in primo luogo invitarvi a leggere il Messaggio quaresimale che Papa Francesco ha rivolto a tutta la Chiesa, dedicato al tema: "L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio" (Rm 8,19). È un invito a guardare al mistero della salvezza che Cristo ci ha portato come ad un "processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato [...]. Il nostro diventare conformi a Cristo [...] vivere da figli di Dio [...] fa del bene al creato". Al contrario, continua il Papa, con il peccato "mettiamo in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature ma anche verso noi stessi [...]. Il peccato, fin dal suo apparire in mezzo agli uomini, ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo [...]. Il cammino verso la Pasqua ci chiama a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani [...] e a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella nostra vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina". Digiuno, elemosina e preghiera sono da sempre tre riferimenti fondamentali per ogni cammino di conversione, a livello personale e a livello comunitario ecclesiale. Come diocesi siamo invitati a vivere con particola-



la prima domenica di Quaresima. Questa iniziativa, suggerita già gli scorsi anni da Papa Francesco, ci aiuterà in modo speciale per la preghiera: vivere anzitutto una preghiera fatta di ascolto della Parola di Dio, di silenzio, limitando le preghiere fatte di parole umane cercando di pregare con le parole dei salmi. Vivremo anche insieme la Giornata della Caritas, la terza domenica di Quaresima, occasione preziosa per condividere i frutti del nostro digiuno destinati all'elemosina, parola che letteralmente significa misericordia. Leggendo il messaggio del Papa e pensando al nostro impegno diocesano verso le famiglie e verso i giovani, rivolgo a me e a tutti un invito particolare a vivere il cammino quaresimale verso la Pasqua come un cammino verso l'Amore: anzitutto l'Amore che Dio ha per noi. È la prima grande scoperta da fare, e non una volta sola, nella nostra vita. Vorrei riascoltare con voi alcune parole di Santa Teresa di Calcutta, per tutti Madre Teresa: "Gesù vuole che io vi dica quanto grande è l'Amore che egli ha per ciascuno di voi, al di là di quanto possiate immaginare. Non solo vi

# pastorale

ama, molto di più: Lui ha un desiderio ardente di voi. Sente la vostra mancanza quando non vi avvicinate. Ha sete di voi”. Abbiamo bisogno di convertirci all’Amore, riscoprire le vie dell’Amore e diventare capaci di ricostruire rapporti di Amore, con Dio e con ogni fratello e sorella.

Non è questa la sede per una riflessione approfondita, mi limito ad alcuni accenni. D’altra parte non mancano i testi che ci possono aiutare:

ricordo in particolare l’enciclica Deus Caritas Est di Papa Benedetto XVI. Vorrei limitarmi ad alcuni riferimenti e ad alcune domande. Se accettiamo di interrogarci sulla parola Amore siamo già sulla buona strada.

Amore è una parola troppo importante e troppo abusata. Quale il suo vero significato? Dove la sua sorgente? La prima Lettera di Giovanni ci dice che Amore (Agape, in greco) è l’identità di Dio: Dio è Amore (1Gv 4,8). Sorge subito una grande domanda: come ama Dio?

Dio Amore viene in noi con il dono dello Spirito Santo e Paolo (Gal.5,22) ci presenta il frutto dello Spirito: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Amore è un vero progetto di vita, è il progetto originario di Dio per l’uomo e per il mondo. Chi ha rovinato questo progetto? Papa Francesco ci invita a considerare un aspetto del peccato spesso ignorato: esso mette in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo, le altre creature e noi stessi; raffredda o interrompe la comunione con Dio, con gli altri e con il creato.

Conversione dunque è rimettersi in cammino verso l’amore o verso un amore più pieno. Significa riesaminare i nostri rapporti non solo con Dio ma anche con le persone e le cose, memori della parola di Giovanni: “chi infatti non ama il proprio fratello che vede non può amare Dio che non vede” (1Gv 4,20).

Nel nostro esame di coscienza diventa importante rivedere i nostri rapporti umani alla luce di Dio Amore e del suo modo di amare. Rapporti in famiglia, amicizie, vita affettiva, luoghi di studio

e di lavoro, incontri casuali, nemici da amare, persone da perdonare, ecc. Nel sacramento della Riconciliazione siamo chiamati a riconoscere le mancanze di amore, i gesti sbagliati fatti passare per gesti di amore o scambiati per gesti di amore.

Per amare concretamente, al di là delle emozioni, occorre rispettare alcune condizioni.

Preghe e discernimento, per imparare dalla persona di Gesù come si ama.

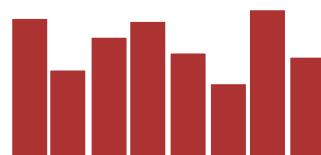
Umiltà, per metterci di fronte a Dio e agli altri nella verità della nostra condizione di creature, peccatori perdonati, amati da Dio ben oltre quanto potremmo meritare.

Libertà, dalle diverse forme di dipendenze da persone e cose, che ci portano a ripiegarsi su noi stessi e ci rendono incapaci di vivere donando.

In questa prospettiva possiamo riscoprire il vero senso della parola castità, quella di chi vive nel Matrimonio e quella che riguarda ogni altra persona: ci educa a vivere nella “purezza”, cioè purificati da ogni egocentrismo egoistico, la dimensione affettivo-sessuale della nostra vita entro il progetto di Dio, che riguarda la persona umana uomo e donna, il corpo, la bellezza delle emozioni e delle energie sessuali, dono suo affidato alla nostra responsabilità.

Cagliari, 6 Marzo 2019  
Mercoledì delle Ceneri.

**+ Arrigo Miglio**  
Arcivescovo di Cagliari



## Quando la fede è riscoperta da adulti

Fare una scelta non è mai qualcosa di semplice, soprattutto se questa può cambiare la propria vita. Undici persone - tra giovani e adulti - di varie parrocchie della nostra città, hanno deciso di intraprendere il cammino di preparazione al sacramento della Confermazione. Secondo quanto deciso nella forania di Quartu, che comprende le sette parrocchie cittadine, quest'anno tale cammino si è svolto presso la parrocchia di Santo Stefano. Quando don Giulio ci chiese la disponibilità a tenere questo corso, accettammo non senza qualche titubanza; lo Spirito Santo non si conosce mai abbastanza ed è difficile trovare le parole che possano far comprendere la sua grandezza e la sua forza capace di convertire i cuori.

Un impegno significativo che ci ha fatto comprendere quanto sia importante mettere a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze di vita cristiana affinché altri fratelli ne possano, a loro volta, sperimentarla.

Così preparammo un itinerario di una ventina



Il gruppo degli adulti che si prepara al sacramento della cresima

di incontri che iniziammo a metà del mese di novembre. Il corso terminerà poco prima di Pasqua.

Iniziando il percorso non avevamo idea di quanti avrebbero accolto questo invito ma eravamo certi che lo Spirito Santo, protagonista dei nostri incontri, ci avrebbe messi in grado di trovare i mezzi necessari per trasmettere la nostra fede ai cresimandi.

Iniziammo il cammino con un gruppetto di quattro persone che, nel tempo, sono diventate una decina. Provenienti da diverse esperienze di vita, di età differenti, ma accomunati dall'aver interrotto la propria formazione catechistica dopo aver ricevuto la prima comunione. Ogni incontro si apre e si conclude con la preghiera, strumento indispensabile di dialogo con Dio, che questi cresimandi stanno riscoprendo come

# Evangelizza

intimo rapporto tra padre e figlio.

Lo strumento per eccellenza utilizzato durante gli incontri è la Bibbia, con la quale abbiamo analizzato vari testi che evidenziano il ruolo dello Spirito Santo nella storia della salvezza, fino a giungere ai nostri giorni. Oltre alle Sacre Scritture abbiamo attinto anche dal Catechismo della Chiesa Cattolica e da alcuni discorsi dei papi.

Durante gli incontri ci sono momenti di scambio che permettono di instaurare un dialogo proficuo che permette a tutti di poter esprimere il proprio pensiero sul tema in questione.

Il nostro desiderio è che i cresimandi che il Signore ci ha affidati possano sentirsi sempre più parte di un corpo, che è la Chiesa-Comunità, attraverso lo Spirito Santo ricevuto per la prima volta il giorno del battesimo; lo teso Spirito che ci unisce più saldamente a Cristo e alla Chiesa e ci rende testimoni della sua parola tra i nostri fratelli.

Concludiamo con un pensiero di Papa Francesco: “Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi sarà Lui a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace.”

**Federico Bellisai e Paola Saba**

## Un cammino compiuto con libertà e senza fretta

«Le domande religiose di un adulto solitamente si accompagnano a una ricerca libera, che non deve essere condizionata dalla fretta di essere ammessi alla celebrazione di un sacramento. Il più delle volte un adulto, che intraprende un cammino di ricerca religiosa o di attenzione alla Chiesa, non si propone subito di diventare un praticante impegnato. È importante perciò considerare la storia di ciascuno, favorendo un libero confronto. Il felice esito di un accompagnamento nel cammino di fede, infatti, non si misura dal numero delle persone che immediatamente si “reintegrano” nella Chiesa».

**Conferenza Episcopale Italiana**

7



# azione

**Il Sicomoro**  
n.3 marzo 2019

## GINO PIRAS RACCONTA L'IMPEGNO PER I POVERI DELLE CONFERENZE VINCENZIANI CITTADINE

# Vivere la carità con San Vincenzo

Luigi Piras, Gino per tutti, è il presidente dell'Associazione Consiglio Centrale di Quartu Sant'Elena, organizzazione che raggruppa le undici Conferenze Vincenziane quartesi, delle quali due sono definite Speciali, Opera Speciale San Lorenzo, che si occupa della Mensa del Viandante, e la Santa Chiara, che gestisce il Deposito della Solidarietà.

### **Gino, raccontaci l'esperienza della Mensa del Viandante e del Deposito della Solidarietà.**

La Mensa del Viandante, guidata dalla Conferenza San Lorenzo, ha come presidente Marco Pilleri, appartenente alla parrocchia di Santo Stefano e in carica da quattro anni. Nata nel 2004, opera nella ex Cappella dell'Asilo Steria. Accoglie, per quattro volte alla settimana, circa sessanta persone per volta, offrendo un pasto caldo in



Gino Piras

un ambiente estremamente familiare. È praticamente anche un centro d'ascolto, per la cui creazione, tra l'altro, c'era già stato un ulteriore progetto con Sardegna Solidale. Le persone che ospitiamo non solo consumano il pranzo ma interagiscono anche con i vincenziani e i volontari: spesso, per alcuni di loro, siamo gli unici amici che li ascoltano e li supportano. Il prossimo progetto, a carattere nazionale, è quello della creazione di un servizio con una lavatrice e una lavasciuga. È già in programma inoltre l'obiettivo di garantire un impianto doccia, infatti molti non hanno una casa o i più basilari elettrodomestici. Alla mensa prestano servizio a turno tutte le conferenze vincenziane, con un apporto particolare di numerosi giovani.

Il Deposito della Solidarietà è invece coordinato dalla Conferenza Santa Chiara, guidata dal presidente Tonino Meloni, e si occupa di offrire un servizio di fornitura di abbigliamento per chi ne avesse bisogno.

Le persone che necessitassero di abbigliamento possono chiedere alle conferenze di usufruire del Deposito, i cui volontari avranno il compito di accoglierli e accompagnarli nella scelta dei capi.

# L'intervista

## Qual è il ruolo delle Conferenze Vincenziane?

Le Conferenze nascono per opera del Beato Federico Ozanam in Francia nel 1833 con la costituzione della organizzazione caritativa cattolica denominata Società San Vincenzo De Paoli. Federico fondò la prima conferenza con dei giovani amici, seguendo opera e carisma di San Vincenzo De Paoli con uno sguardo attento e caritatevole per i più poveri. I confratelli sono i soci della conferenza e hanno la peculiarità di assistere le persone attraverso il loro ascolto e la visita presso le famiglie, con uno specifico riguardo verso i nuclei familiari in cui sono presenti i bambini. I bisogni sono di tutti i tipi. A quelli primari e alimentari si interviene attraverso la consegna di viveri, ma l'obiettivo principale è instaurare un rapporto con la persona, provando a riportare le famiglie in difficoltà verso l'inclusione sociale, affinché possano ritrovare un ruolo attivo all'interno della propria comunità di appartenenza. La sofferenza che maggiormente incontriamo è quella della carenza di lavoro, che piega numerose famiglie, ma non solo. Infatti, registriamo



Gino Piras insieme a gruppo di volontari che si occupa di preparare e servire i pasti alla Mensa del Viandante

l'avanzata di quelle che sono le nuove povertà. Dobbiamo tener conto di persone che hanno vissuto dignitosamente e si ritrovano all'improvviso in difficoltà, con il lavoro perso e un mutuo o affitto da pagare, e con figli da crescere. È un impatto molto particolare, emblematico dei tempi che viviamo, che tiene conto della crisi attuale. Se prima, quando si faceva la visita al povero, ci si poteva rendere conto della povertà assoluta, oggi invece ci troviamo di fronte a una nuova povertà, spesso data da un'improvvisa crisi lavorativa o familiare, tanto che spesso molti poveri sono insospettabili. Le stesse famiglie, in situazioni di crisi economica, vivono ulteriori drammi interni, che spesso incidono sulle relazioni.

**“spesso, per alcuni di loro, siamo gli unici amici che li ascoltano e li supportano”**

**Il Sicomoro n.3  
marzo 2019**

# L'intervista

## Come vengono supportate le Conferenze?

Un gesto nostro è quello della questua all'interno delle riunioni della Conferenza, che si svolgono solitamente una volta alla settimana. Ognuno, a seconda delle proprie possibilità, può mettere in segreto un obolo. Poi ci sono le istituzioni, in particolare il Comune di Quartu, che supporta in maniera specifica le attività della Mensa del Viandante, che hanno un costo ingente. Non solo, c'è un aiuto concreto dei benefattori, attraverso la generosità e le opere pie, con donazioni, offerte o servizio di volontariato. Di fondamentale importanza il contributo annuale dei fondi dell'8xmille messo a disposizione dalla diocesi di Cagliari. Tutti coloro che sentono di poter vivere questo carisma, con amore, carità e umiltà, possono dare la propria disponibilità alle conferenze, nonché alla Mensa e al Deposito. Inoltre, un grande aiuto proviene dal Banco Alimentare, dal quale ritiriamo le derrate alimentari che garantiranno i servizi ai più bisognosi. Noi col-



Papa Francesco a cena con i senzatetto

laboriamo con il Banco alla Colletta Alimentare e alla Colletta Scolastica, che si svolgono una volta all'anno.

## Come si svolge la Giornata della Carità?

All'interno delle parrocchie, quindici giorni prima di Pasqua e di Natale, si articola attraverso la raccolta di viveri e di aiuti economici, che poi verranno gestiti dalle Conferenze. C'è un grande supporto da parte dei parroci, che attraverso il loro aiuto danno la possibilità di mandare avanti questa opera per i più bisognosi. A Santo Stefano, per esempio, si costituiscono inoltre dei mercatini in cui vengono venduti prodotti artigianali, la cui vendita permette di ricavare fondi da mettere a disposizione del servizio alle famiglie.

**Ci sono dei momenti in cui i giovani**

## possono svolgere servizio?

Un'importante occasione di formazione e carità è il campo Ozanam, in cui si incontrano centinaia di giovani da tutta Italia, per svolgere sia attività di servizio che di formazione spirituale e vincenziana. Quest'anno si svolgerà dal 30 luglio al 4 agosto a Bassano del Grappa e chiunque fosse interessato può contattarci anche tramite la parrocchia. Inoltre, chi vuole può partecipare alle attività della Conferenza giovanile e prestare servizio alla Mensa del Viandante. Sono occasioni molto importanti per tutti.

**Michele Pisano**

## Papa Francesco per la Giornata mondiale dei poveri

«Cristo stesso, nella persona dei poveri reclama come a voce alta la carità dei suoi discepoli.

Ci chiede di riconoscerlo in chi ha fame e sete, è forestiero e spogliato di dignità, malato e carcerato».

# Le nostre «vie» della musica

Sabato 2 marzo si è tenuto il primo concerto per flauto e organo con l'esibizione (gratuita) del maestro Daniele Pasini e della bravissima organista Benedetta Porcedda. Sottolineo il valore della gratuità del dono degli artisti perché la serie di concerti (quattro, da marzo a giugno) custodisce un duplice intento: aprire la strada ad «altre e alte» iniziative culturali e, se ci si riesce, provare anche così a sostenere i bisogni della Parrocchia.

È stata, almeno per me, la prima volta che assistevo a un concerto del genere, su un territorio che ospita, nella toponomastica delle sue strade, i nomi più importanti della grande musica italiana e straniera: Donizetti, Puccini, Bellini, vie che incrociano la via Verdi che guarda verso via della Musica; senza contare le vie Bach,

Mozart, Chopin e tante altre in un intero quartiere dedicato ai musicisti dove la musica, però, è assente. Una sfida per il quartiere dunque, una sfida per la nostra distratta e pigra città, che raramente si apre a eventi culturali del genere. Mi sono felicemente sorpreso di notare che ad assistere all'evento, oltre ai fedeli rimasti dopo la celebrazione, erano presenti diversi «non parrocchiani», incuriositi dalla insolita offerta, segno che quando l'evento è qualificato e qualificante, non mancano gli estimatori. Io, come la maggior parte dei fruitori



Benedetta Porcedda

medi di musica classica, conosco Bach per le opere più note, quelle più (mi si perdoni il termine irriverente) «commerciali», come «Toccata e fuga in Re minore» o «l'aria sulla quarta corda» (la sigla di Quark, per intenderci), ma la maestria e i virtuosismi dei due artisti mi hanno

aiutato a gustare opere che non conoscevo e mi hanno rapito, permettendo di isolarmi, per quel tempo e in quella cornice semplice, a contemplare la bellezza, partecipe, assieme agli altri presenti, di una novità, alta, insolita, da ripetere. E quando la musica incanta tutto è sospeso e ti abbandoni all'ascolto

e alla contemplazione di quella bellezza, che è fatta, in quell'attimo, di un mondo che si ferma e in silenzio ascolta, un mondo senza rumori, telefonini, social, pensieri, dove ti lasci cullare da note che si susseguono e danzano elegantemente davanti a te. E ti rendi conto che nel coinvolgimento generale, nella lode al Signore anche per questi momenti di grazia, partecipi alla nascita di uno straordinario modo di edificare te stesso, la parrocchia, il quartiere, la città.

E chi se lo perde il secondo appuntamento!

**Alessandro Passera**



Daniele Pasini

# AVANTI

11

Il Sicomoro n.3  
marzo 2019

# L'entusiasmo e la fatica di una comunità in cerca della sua identità ecclesiale

12



Il quartiere alla fine degli anni '60

Il primo anno di vita della parrocchia non deve essere stato semplice.

Dall'analisi dei documenti in archivio abbiamo potuto riscontrare come la ricerca di un luogo di culto adeguato, le lungaggini burocratiche e la costruzione dal nulla di una nuova comu-

nità, cui far sviluppare un senso di appartenenza, siano state una sfida che solamente un uomo così totalmente fiducioso nella Provvidenza come don Tonio poteva portare avanti.

Questa fase primordiale e avventurosa è facilmente ricostruibile: abbiamo infatti recuperato un appunto in cui sono annotate tutte le donazioni e i regali che i parrocchiani hanno devoluto durante il primo anno di vita della comunità, la cui finalità fu quella di completare gli arredi e i libri sacri per la chiesa provvisoria di via Parini. Inoltre, questi primi mesi da parroco videro don Tonio particolarmente impegnato nel suo ruolo di insegnante di religione nelle scuole medie e assiduo frequentatore delle riunioni diocesane e dei convegni organizzati dall'Azione Cattolica. Il 1968 si apre con una bellissima sorpresa e un graditissimo regalo.

Dalla parrocchia del Sacro Cuore arriva in dono la statua di Santo Stefano che ancora oggi possiamo ammirare tra l'ambone e la sede, nella sua

# Correva l'anno



Il simulacro  
ligneo donato  
dalla parrocchia  
del Sacro Cuore

# 1968

nuova collocazione.

La statua, acquistata dalla famiglia Cadelano-Piccoi, fu donata alla chiesetta di S. Maria di Cepola, oggi come allora, sotto la giurisdizione della parrocchia del Sacro Cuore.

Il parroco di allora, Cesare Perra, vista la nascita di una nuova comunità intitolata al primo martire, decise di regalare la statua a don Tonio affinché diventasse parte integrante della chiesa provvisoria.

Scorrendo la documentazione di questo periodo, scopriamo che nel mese di febbraio, don Tonio decise di dare alla luce il primo giornalino parrocchiale, intitolato Parrocchia S.Stefano.

Questo periodico, pubblicato in maniera abbastanza saltuaria fino a metà degli anni Ottanta, rappresentò il capostipite di tutte le numerosissime pubblicazioni cartacee che hanno caratterizzato l'attenzione della nostra comunità verso le comunicazioni sociali.

Il mese successivo don Tonio acquista il crocifisso che da sempre staziona alla sinistra dell'altare.

Quest'opera, realizzata interamente in argento dallo scultore piemontese Franco D'Aspro, costò circa cinquecentocinquanta lire.

Si tratta, come ben sanno i parrocchiani, di un crocifisso

**“Il 1968 si apre con una bellissima sorpresa,  
la statua di Santo Stefano”**

che si discosta dai canoni artistici tipici di questa rappresentazione.

Uno stile essenziale, povero, direi quasi scarnificato, che ben descrive il consumarsi totalmente di Cristo sulla croce. Come abbiamo scritto nello scorso numero, dai documenti in archivio e dagli appunti conservati, emerge chiaramente come i primi passi della comunità e l'azione spirituale siano stati orientati al suo radicamento nel quartiere, non solo da un punto di vista religioso, ma anche civile.

Nei primi mesi del 1968, infatti, sono numerose le lettere indirizzate alla prefettura di Cagliari per ottenere il riconoscimento civile della parrocchia, riconoscimento che arriverà solamente il 5 marzo del 1971, dopo ben tre anni e mezzo dalla sua fondazione.

L'anno che stiamo raccontando è caratterizzato, infine, da due iniziative, che diventeranno poi una lunghissima tradizione nella vita comunitaria e in quella sacerdotale di don Tonio, e che proprio nel 1968 videro la propria origine.

Stiamo parlando del pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes, che si svolge nel mese di giugno, il primo per la neonata comunità e il primo da parroco per don Tonio e degli esercizi spirituali di settembre, durante i quali ha sempre voluto affidare al Signore l'inizio del nuovo anno pastorale.

Don Tonio ancora non sa che il nuovo



Il crocifisso dell'artista Franco D'Aspro

anno pastorale inizierà nella chiesa provvisoria di via Parini e si concluderà in una nuova chiesa, decisamente più grande, destinata a essere il nuovo luogo di culto e il cuore pulsante del quartiere per quasi venti anni.

**Damiano Aresu**

**“i primi passi della comunità e l'azione spirituale sono stati orientati al suo radicamento nel quartiere”**

# Un'opera audace e originale

Chi entra nella nostra chiesa parrocchiale è portato a confrontarsi con uno spazio architettonico e liturgico fuori dal comune. Sono diversi gli elementi fondamentali che la distinguono dalle "chiese classiche". In particolare la "circolarità" della disposizione dei fedeli in rapporto all'altare e all'intero spazio del presbiterio. Si intendeva, in questo modo, rafforzare l'idea della comunione e della compartecipazione alla vita della parrocchia di cui la liturgia è la fonte e il culmine, il punto di partenza e di arrivo di ogni sua attività. Attorno alla chiesa, secondo i criteri di coerenza progettuale voluti dall'architettura

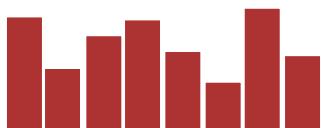
to Francesco Berarducci (1924–1992), è sorta una parte delle opere per le attività pastorali. L'uso del cemento armato è un elemento determinante nell'idea compositiva delle strutture sinora esistenti. Oggi tale soluzione tecnica sta rivelando tanti limiti. Infatti, da un'attenta ricognizione di tutti gli ambienti e di tutte le superfici (coperture e pareti), dei serramenti, degli impianti e degli scarichi, sebbene l'edificio abbia una "giovane età", è possibile constatare i segni inesorabili del tempo e del degrado. I tecnici sono a lavoro per trovare delle soluzioni e studiare gli interventi conservativi quanto mai urgenti.



La nostra casa

15

**Il Sicomoro n.3**  
**marzo 2019**



## 6 marzo - L'inizio della Quaresima

La celebrazione pomeridiana del mercoledì delle ceneri è stata frequentata da numerosi fedeli, soprattutto dai ragazzi in compagnia dei propri genitori.



## 16-17 marzo Comunità in festa per il Battesimo

Due nuove cristiane arricchiscono la nostra parrocchia: Elisa Maria ed Eleonora. Anche i ragazzi del secondo anno di catechismo hanno preso parte al rito facendo memoria del loro barresimo.



# LE AVVENTURE DI ZACCHEO

ED ECCO UN UOMO DI NOME ZACCHEO, CAPO DEI PUBBLICANI E RICCO



CERCAVA DI VEDERE QUALE FOSSE GESU', MA NON GLI RUSCIVA A CAUSA DELLA FOLLA, POICHE' ERA PICCOLO DI STATURA



ALLORA CORSE AVANTI, E PER POTERLO VEDERE...



E COSI'...

QUARTU  
SANT'ELENA  
  
GIORNI NOSTRI



# calendario

## PASTORALE

### domenica 7

#### **Giornata della carità e nuovi ministranti**

La quinta e ultima domenica di Quaresima sarà dedicata alla solidarietà verso i più bisognosi, con la giornata della carità promossa dalla Conferenza vincenziana. E nella messa delle 10.45 saranno accolti i nuovi ministranti.

### mercoledì 10

#### **Incontro di preghiera cittadino**

Dopo l'incontro di apertura della Quaresima, i fedeli delle comunità cittadine sono invitati a prendere parte al momento di chiusura del cammino che prevede il raduno alle 20 presso la parrocchia di Sant'Antonio.

### venerdì 12

#### **Via Crucis per le strade del quartiere**

La Via Crucis nelle strade del quartiere si terrà nella zona pastorale n. 1, compresa nel perimetro segnato da via Turati, via della Musica, via Stradivari, via Verdi e viale Colombo. Appuntamento alle 20 in chiesa. Itinerario da definire.

Gli appuntamenti potrebbero subire variazioni successive alla pubblicazione del giornale, si può fare riferimento al calendario pubblicato sul sito web [www.parrocchiasantostefano.it](http://www.parrocchiasantostefano.it)

### domenica 14

#### **Benedizione e Messa delle palme**

La benedizione delle palme si terrà alle 10 presso il parco compreso tra le vie Paganini e Corelli. Poi la processione verso la chiesa: Via Paganini, Piazza Salvo d'Acquisto, via Stradella, via Boito, via Palestrina. A seguire la Santa Messa.

### lunedì 15

#### **Le Sante Quarantore**

Si terranno dal 15 al 17 aprile le Quarantore in preparazione alla Pasqua: tempi prolungati di preghiera dinanzi all'Eucaristia solennemente esposta, possibilità di riconciliarsi e predicazione a cura di don Andrea Secci.

### giovedì 18

#### **Le celebrazioni del triduo pasquale**

Iniziamo le celebrazioni pasquali. Giovedì 18 la messa nella cena del Signore alle 19. Venerdì 19 la celebrazione della Passione del Signore, sempre alle 19. Sabato 20 l'appuntamento per la veglia pasquale sarà alle 22.

**CALENDARIO PASTORALE - APRILE 2019**

1	<b>lunedì</b>	Da oggi la Messa vespertina feriale sarà alle ore 19 (sino al 30 settembre)	17	<b>mercoledì</b>	Quarantore
2	<b>martedì</b>		18	<b>giovedì</b>	19: Messa nella cena del Signore
3	<b>mercoledì</b>	<i>Lectio divina comunitaria: Gv 21,1-14</i> 16,30-17.30 oppure 20-21	19	<b>venerdì</b>	19: <i>Celebrazione della Passione</i>
4	<b>giovedì</b>		20	<b>sabato</b>	22: <i>Veglia Pasquale</i>
5	<b>venerdì</b>	18: Adorazione e vespri 19.45: Via Crucis	21	<b>domenica</b>	<i>Pasqua</i> Messe: ore 8.30 / 10.30 /19
6	<b>sabato</b>		22	<b>lunedì</b>	
7	<b>domenica</b>	<i>V di Quaresima</i> 9.30: Catechesi bambini 1° elem. e genitori	23	<b>martedì</b>	19.30: Riunione gruppo catechiste
8	<b>lunedì</b>	19.30: Riunione del consiglio pastorale	24	<b>mercoledì</b>	Iniziano le benedizioni delle famiglie
9	<b>martedì</b>		25	<b>giovedì</b>	
10	<b>mercoledì</b>	20: Parrocchia di S. Antonio. Chiusura interparrocchiale del cammino quaresimale	26	<b>venerdì</b>	
11	<b>giovedì</b>		27	<b>sabato</b>	
12	<b>venerdì</b>	18: Adorazione e vespri 20: Via Crucis per le strade del quartiere	28	<b>domenica</b>	<i>Il di Pasqua</i>
13	<b>sabato</b>		29	<b>lunedì</b>	
14	<b>domenica</b>	<i>Le palme</i> 10: <i>Benedizione delle palme e Messa</i>	30	<b>martedì</b>	
15	<b>lunedì</b>	Quarantore			
16	<b>martedì</b>	Quarantore			

## Orario Messe

Feriali: 8.00 - 18.00

Prefestiva: 19.00

Festive: 8.30 - 10.30\* - 19.00

\* 10.45 nelle domeniche in cui c'è catechismo

## Documenti e prenotazioni messe

Da lunedì a venerdì: 17.00-17.45

## Contatti

Telefono: 3425496583

santostefanoquartu@gmail.com

santostefanoquartu@pec.it

www.parrocchiasantostefano.it

facebook.com/santostefanoquartu

instagram.com/santostefanoquartu

via P.L. da Palestrina snc  
09045 Quartu Sant'Elena (CA)

Codice fiscale: 92026210929

IBAN: IT09L0101504803000070653199

(Banco di Sardegna - Cagliari 3)

Le offerte raccolte per la diffusione di questa rivista vengono utilizzate per coprire le spese di stampa e per la riqualificazione delle strutture parrocchiali.

